

ECONOMIE DOMESTICHE E CITTADINI NELLA GRANDE RETE

L'UTILIZZO DI INTERNET IN SVIZZERA E IN TICINO¹

Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

“Perché siamo naviganti, senza navigare mai”

(I. Fossati – Naviganti)

Un'indagine svolta nel corso del 2014 dall'Ufficio federale di statistica (UST) indica che la quota di economie domestiche che accedono alla grande rete si attesta attorno all'83% in Svizzera e al 77% in Ticino, e che in entrambi i contesti il 60% delle economie domestiche connesse dispone di almeno una connessione mobile. L'incremento di queste ultime è il dato che emerge più chiaramente da un confronto tra l'indagine del 2014 e quella analoga svolta nel 2010.

Passando ai singoli internauti per scopi privati, i dati raccolti mostrano come, in Svizzera e in Ticino, permangano delle divergenze basate sul genere (gli uomini accedono maggiormente alla rete rispetto alle donne); sull'età (più è alta, meno si tende a navigare in rete) e sul livello di formazione (più è elevato, più è probabile che si acceda a Internet). La differenza tra uomini e donne non è tuttavia riscontrabile se ci si concentra su quanti accedono alla rete attraverso uno smartphone. Quanto alle diverse funzionalità della rete, spiccano per frequenza di utilizzazione i servizi di comunicazione e informazione (email, notizie, enciclopedie online, informazioni su prodotti o servizi), mentre le attività che tra il 2010 e il 2014 fanno registrare i maggiori incrementi in Svizzera sono riconducibili all'ambito della fruizione culturale (musica, film, radio e tv online), unitamente all'acquisto di prodotti o servizi, alla ricerca di informazioni in vista di una votazione o elezione e l'attività nei social network. Il campione ticinese permette infine di segnalare alcune particolarità, riassumibili in un maggior ricorso alla lettura di notizie online e in una minore forza d'attrazione esercitata dai contenuti culturali.

Contestualizzazione

In questo primo scorcio del ventunesimo secolo, un fenomeno fondamentale che ha toccato su vasta scala l'intera società e gli individui che la compongono è la crescita e la diffusione capillare di Internet. I contenuti e soprattutto le funzioni di questo strumento nell'ultimo ventennio si sono sempre più ampliati e il numero di utilizzatori ha seguito di pari passo questa vertiginosa evoluzione. La grande entità di questo fenomeno è rintracciabile, ben al di là della sua mera diffusione, negli effettivi mutamenti che ha generato nelle persone e nei loro modi di interagire, relazionar-

si, informarsi, lavorare, accedere a dei servizi, ecc. Quella che era partita come una rivoluzione tecnologica ha di fatto ingenerato grandissimi stravolgimenti anche a livello socio-culturale, entrando prepotentemente nella quotidianità di una parte sempre maggiore della popolazione, influenzandone abitudini e stili di vita.

A livello globale, limitandoci agli aspetti positivi, a questo fenomeno vengono generalmente associati concetti quali modernizzazione, accessibilità, semplificazione, velocizzazione, superamento o annullamento delle distanze, democratizzazione, ecc. Queste considerazioni, in

¹ Si ringrazia Carole Liechti dell'UST per aver fornito i dati per il canton Ticino.



foto: IT Press / Gabriele Putzu

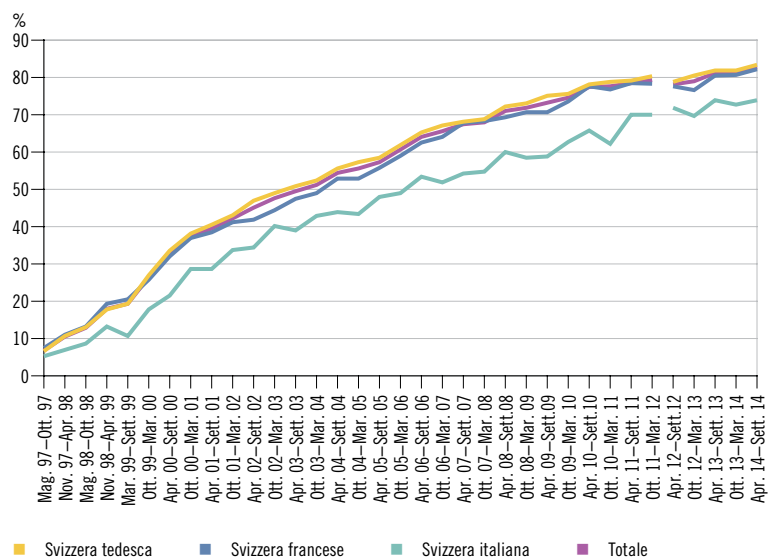
Svizzera, sono state fatte proprie dal Consiglio federale, che ha elaborato e pubblicato il documento programmatico “Strategia del Consiglio federale per una società dell’informazione in Svizzera” (DATEC 2012), in cui si espone l’intento di “approfittare delle opportunità offerte dalle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) per promuovere la coesione delle regioni, rafforzare la piazza economica elvetica e preservare l’elevata qualità di vita della popolazione”. Tra gli obiettivi elencati in questo documento va segnalata la messa a disposizione a tutti gli abitanti della Svizzera di un accesso a queste tecnologie e delle competenze per poterle utilizzare con profitto.

Nella messa in atto di questa strategia è stato coinvolto anche l’Ufficio federale di statistica (UST), che ha ampliato e sta tuttora ampliando l’offerta compresa negli indicatori sulla “società dell’informazione”² e ha svolto una seconda indagine Omnibus sull’utilizzo di Internet, dopo quella del 2010 (Stanga 2011). Un’ulteriore inchiesta potrebbe inoltre avere luogo nel corso del 2016 (UST 2013).

Prima di presentare alcuni risultati emersi dall’indagine del 2014, è utile supportare con dei dati inerenti al contesto svizzero quanto affermato in apertura sulla rapida diffusione dell’utilizzo di Internet nel corso degli ultimi due decenni. Il sistema di indicatori sulla società dell’informazione dell’UST offre a questo proposito dati raccolti attraverso indagini telefoniche semestrali svolte presso un campione di circa 19.000 persone di 14 anni o più. Nella figura [F. 1] è rappresentata la percentuale di utilizzatori regolari di Internet (coloro che vi accedono più volte alla settimana) sul totale della popolazione di 14 anni o più. Pur considerando la mancata comparabilità tra i dati raccolti dall’autunno

F. 1

Utilizzo di Internet (in %)* per regione linguistica, 1997-2014**



* Sono considerati gli utilizzatori regolari (più volte alla settimana), in un campione formato da circa 19.000 persone di 14 anni o più.

** Per ragioni metodologiche i risultati dall’autunno 2012 non possono essere comparati con quelli precedenti. Fonti: MA-Net; Net-Matrix-Base

2012 con i precedenti possiamo dire con una certa sicurezza che la parte di utilizzatori regolari di Internet, dal 2000 ad oggi, è più che triplicata in Svizzera e più che quadruplicata nella Svizzera italiana. La rappresentazione grafica rende d’altra parte molto chiaramente l’idea di questa inequivocabile evoluzione. L’utilizzo meno elevato nella Svizzera italiana rispetto alle altre due zone linguistiche ricalca, con proporzioni di molto attenuate, il fossato riscontrabile attraverso indagini comparabili tra Francia e Germania da una parte, in cui gli utilizzatori regolari tra i 16 e i 74 anni nel 2014 sono attorno all’80%, e l’Italia, dove questo dato è invece circa del 60%³.

² Disponibili online dall’inizio degli anni 2000, all’indirizzo <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/16/04.html>.

³ UST, Indicateurs de la société de l’information, Utilisation d’Internet, http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/16/04/key/approche_globale.indicator.30106.301.html?open=2#2, Fonti: Met-Matrix-Base, Eurostat.

L'indagine Omnibus 2014

Le indagini Omnibus sono una componente del Censimento federale della popolazione, atta a fornire risposte rapide su temi di attualità. L'utilizzo di Internet era già stato al centro della prima rilevazione di questo tipo, nel 2010. In seguito al già citato interesse manifestato dal Consiglio federale, tra aprile e giugno 2014 si è tornati a interpellare un ristretto campione di economie domestiche e individui sul tema.

I principali risultati di questa indagine sono stati pubblicati dapprima in un comunicato stampa e in seguito in un rapporto più approfondito, entrambi disponibili online, a cui si rinvia per ulteriori informazioni (UST 2014 e 2015). In questa sede affiancheremo a titolo di confronto ai risultati federali alcuni dati emersi nel pur esiguo campione ticinese (289 economie domestiche sulle 2.993 interpellate in Svizzera). Seguendo l'approccio adottato dall'UST, presenteremo dapprima i dati sulle connessioni a Internet utilizzando come unità statistica le economie domestiche, per trattare in seguito le caratteristiche dei singoli utilizzatori (nel campione sono inclusi i residenti in Svizzera di 15 anni o più) e le pratiche che svolgono online.

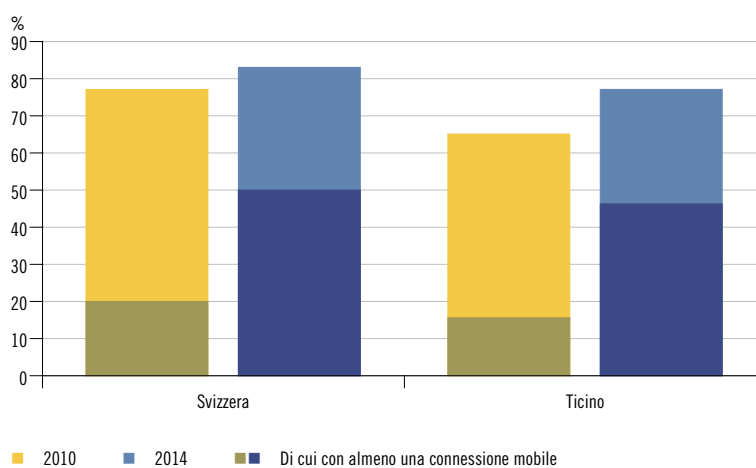
Le economie domestiche connesse a Internet

La figura [F. 2] mostra la percentuale di economie domestiche connesse a Internet in base alle indagini Omnibus svolte dall'UST nel 2010 e nel 2014. Se da una parte viene confermata una maggiore diffusione di questo canale in Svizzera rispetto al Ticino, dall'altra l'incremento riscontrato negli ultimi quattro anni appare più importante nel cantone italofono (+12 punti percentuali rispetto a +6). L'aumento più significativo riguarda però la quota di connessioni mobili (attraverso la rete di telefonia mobile 3G o oltre), che in quattro anni risulta moltiplicata per 2,5 in Svizzera e triplica in Ticino. In entrambi i contesti, nel 2014, il 60% delle economie domestiche connesse a Internet dispone di almeno una connessione mobile.

Data questa crescente diversificazione, è interessante soffermarsi sugli apparecchi che le

F. 2

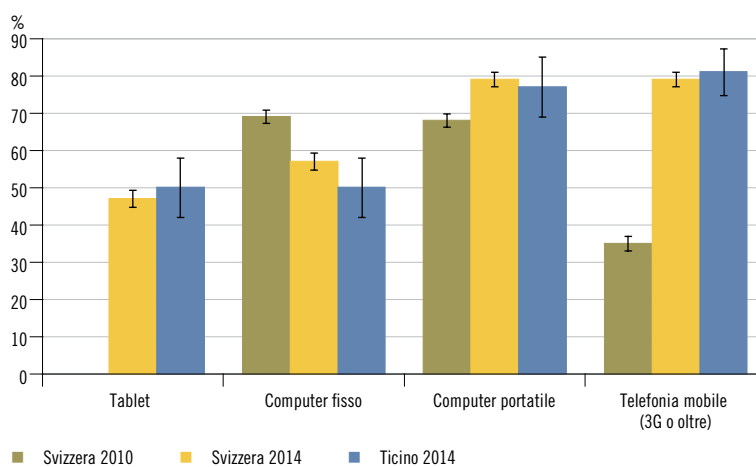
Economie domestiche con una connessione a Internet fissa e/o mobile (in %), in Ticino e in Svizzera, nel 2010 e nel 2014



Fonte: Omnibus, UST

F. 3

Apparecchi utilizzati per connettersi a Internet*, in % sulle economie domestiche connesse, in Svizzera nel 2010 e nel 2014 e in Ticino nel 2014**



* Intervallo di confidenza al 95%.

** Dati 2010 non disponibili per i tablet.

Fonte: Omnibus, UST

economie domestiche utilizzano effettivamente per accedere a Internet [F. 3]. Un confronto tra i dati svizzeri 2010 e 2014 mostra una diminuzione dell'utilizzo di computer fissi, contrapposta in



particolare all'aumento della telefonia mobile (i tablet, allora poco diffusi, non erano contemplati nella prima indagine Omnibus). Questi primi elementi ampliano di fatto il quadro generale tratteggiato nell'introduzione a questo contributo: l'accesso a Internet è un fenomeno che evolve a grande velocità non solo dal punto di vista dell'entità dell'utenza, ma anche sul fronte degli strumenti utilizzati. Se nel 2010, in Svizzera, il computer fisso era ancora il mezzo più utilizzato per accedere alla grande rete, nel 2014 questa modalità è ampiamente e significativamente superata dall'uso di computer portatili e di smartphones.

I dati ticinesi non fanno d'altro canto emergere differenze significative rispetto al campione globale riguardo all'utilizzo di uno o dell'altro dispositivo, viene forse tratteggiato un utilizzo ancora maggiore di tablet e smartphones, ciò che peraltro supporterebbe i risultati di un confronto recentemente compiuto sulle spese per la cultura delle economie domestiche in Ticino e in Svizzera, in cui ampio spazio viene dedicato ai nuovi media (cfr. Bruno e Stanga 2015).

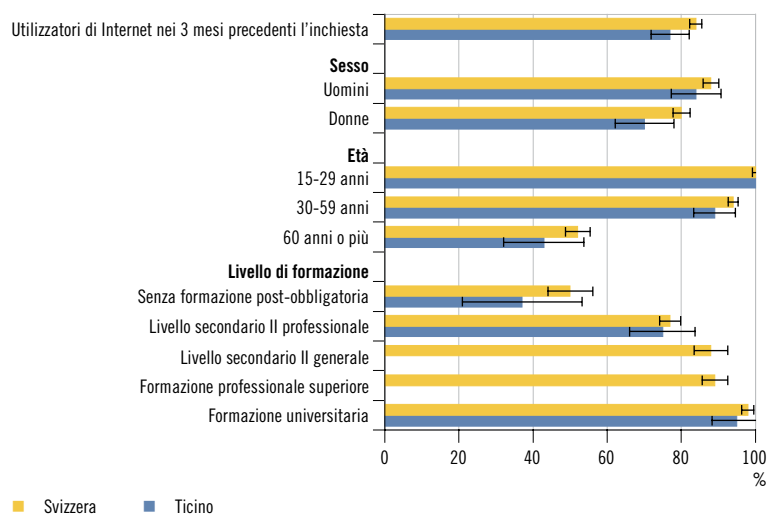
Gli internauti e il loro utilizzo privato di Internet

Passando dalle connessioni in dotazione delle economie domestiche all'utilizzo a scopo privato da parte degli individui, i dati raccolti permettono di abbozzare un profilo sociodemografico degli internauti⁴, o quantomeno di segnalare alcune caratteristiche più presenti tra questi ultimi e altre che sembrano invece più diffuse tra i non-utilizzatori.

La figura [F. 4] mostra come nel 2014, in Svizzera come in Ticino, permangano delle divergenze basate sul genere (gli uomini accedono maggiormente alla rete rispetto alle donne); sull'età (più è alta, meno si tende a navigare in rete) e sul livello di formazione (più è elevato, più è probabile che si acceda a Internet). Si noti come gli interpellati appartenenti alla classe di età più giovane (15-29 anni), che per motivi di anagrafe potrebbero essere considerati dei "nativi digitali"⁵, hanno praticamente senza eccezio-

F. 4

Caratteristiche degli internauti*, in % sulla popolazione di 15 anni o più, in Svizzera e in Ticino, nel 2014**



* Intervallo di confidenza al 95%.

** La variabile "Livello di formazione" riguarda solo gli interpellati di 25 anni o più.

Fonte: Omnibus, UST

ni assimilato la pratica della navigazione in rete. Per questa fascia di popolazione cade ovviamente anche l'influenza di altre caratteristiche (ad esempio il genere). Per completezza ricordiamo che l'indagine del 2010 per questa stessa classe di età presentava dei tassi di connessione del 98,1% per la Svizzera e del 95,5% per il Ticino (Stanga 2011).

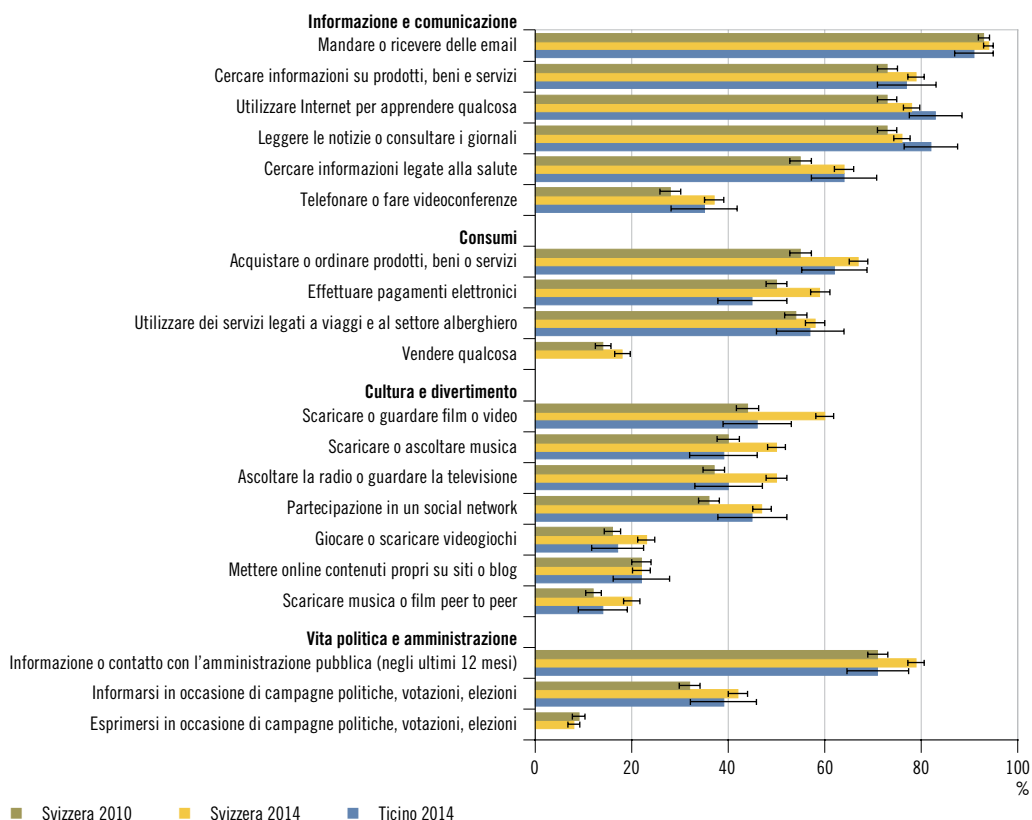
Possiamo a questo punto soffermarci sulle attività svolte online nei tre mesi precedenti l'inchiesta dagli utenti della rete appena descritti [F. 5]. Le funzionalità più utilizzate risultano essere quelle legate ai servizi di comunicazione e informazione. Come già emerso nel 2010, la quasi totalità degli internauti si serve di questo canale anche per mandare o ricevere email, mentre oltre tre quarti di essi ricorrono alla rete anche per imparare qualcosa (ad esempio consultando un'enciclopedia online), cercare informazioni su prodotti, beni e servizi e per informarsi sull'attualità attraverso portali o giornali online. Importante anche la parte di internauti (il 79%, in Svizzera) che nei 12 mesi prima dell'inchiesta ha stabilito un contatto

⁴ Va segnalato che la definizione di "utilizzatore" adottata nelle indagini Omnibus differisce da quella in vigore per le indagini Net-Matrix-Base (utilizzate nella F.1). Nel primo caso vengono considerati coloro che hanno utilizzato Internet nei 3 mesi antecedenti l'inchiesta, a prescindere dalla frequenza di accesso. Nel secondo vengono invece conteggiati solo gli utilizzatori regolari (più volte alla settimana). Questo giustifica in parte le divergenze riscontrabili tra i dati della F.1 (fonte Net-Matrix-Base) e quelli della F.4 (fonte Omnibus).

⁵ Il confine tra "nativi digitali" e "immigrati digitali" è difficile da stabilire, se adottiamo l'opzione largamente condivisa che vuole l'anno di nascita 1985 come spartiacque (fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Nativo_digitale), la nostra categoria 15-29enni del 2014 rientra perfettamente nella definizione.

F.5

Attività effettuate su Internet per scopi privati, negli ultimi 3 mesi, in Svizzera nel 2010 e nel 2014 e in Ticino nel 2014*



* Intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: Omnibus, UST

online con l'amministrazione pubblica (cercando informazioni amministrative, scaricando e compilando formulari o pagando delle fatture online a un'amministrazione).

Le attività che tra il 2010 e il 2014 fanno registrare i maggiori incrementi in Svizzera sono in parte riconducibili all'ambito della fruizione culturale: scaricare o fruire di musica e film o video e ascoltare la radio o guardare la tv online. Anche acquistare o ordinare prodotti, beni o servizi, informarsi in vista di votazioni o elezioni e essere attivi in un social network fanno segnare avanzate nell'utilizzo di oltre 10 punti percentuali.

Il campione ticinese permette di segnalare alcune particolarità, riassumibili in un maggior ricorso alle funzionalità riconducibili all'informazione e in una minore forza d'attrazione esercitata dai contenuti culturali (anche questo sembra confermare quanto emerso in sede di analisi delle spese delle economie domestiche: cfr. Bruno e Stanga 2015). In Ticino si ricorre infatti con frequenza significativamente minore alle possibilità di scaricare e fruire di musica, film e video e di ascoltare la radio o guardare la tv online. Anche la pratica dei pagamenti elettronici risulta inoltre meno diffusa nel cantone italofono.

Ci sono infine degli utilizzi che, seppur con proporzioni statisticamente non significative, sembrano ottenere maggior successo in Ticino, tra queste troviamo "Leggere le notizie o consul-





foto Tj Press / Francesca Agosta

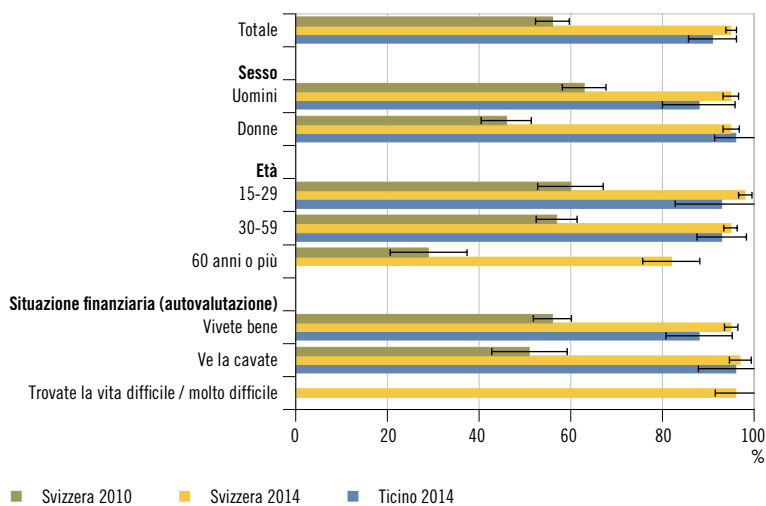
tare i giornali”, forse in ragione del particolare panorama mediatico ticinese, caratterizzato da un’ampia offerta regionale (per rapporto ai potenziali utenti) e da un importante accesso ai media della vicina Italia. Un’altra attività apparentemente più svolta in Ticino rimanda all’utilizzo di Internet con lo scopo di imparare qualcosa.

Tra i risultati salienti di questa indagine Omnibus 2014 va senz’altro dato risalto alla grande avanzata delle connessioni mobili. Per concludere questo contributo ci concentreremo sull’utenza che fa capo a questa possibilità. Un confronto tra le figure [F. 6a] e [F. 6b] permette subito di notare come in Svizzera, tra il 2010 e il 2014, la telefonia mobile abbia soppiantato i computer portatili (malgrado nella statistica, nel 2014, insieme a questi ultimi vengano conteggiati i tablet, non contemplati nel 2010). Ben il 95% degli internauti mobili interpellati nell’ultima indagine utilizza, congiuntamente o no ad altri apparecchi, un telefono mobile per connettersi a Internet fuori da casa o dal luogo di lavoro [F. 6a]. È interessante notare come tra questi utenti non emergano differenze significative tra uomini e donne, mentre era ancora il caso nel 2010 ed è tuttora il caso tra gli utilizzatori di computer portatili [F. 6b] e, come abbiamo visto in precedenza, per l’insieme degli internauti. In Ticino l’uso del telefono mobile per accedere a Internet sembra addirittura una pratica più diffusa tra le donne (la differenza non è però statisticamente significativa).

L’età anche in questo caso è un fattore molto importante: la parte di utilizzatori di telefoni

F. 6a

Utilizzatori di telefoni mobili (3G o oltre) per connettersi fuori da casa o dal luogo di lavoro, in % sugli utilizzatori mobili, in Svizzera nel 2010 e nel 2014 e in Ticino nel 2014*

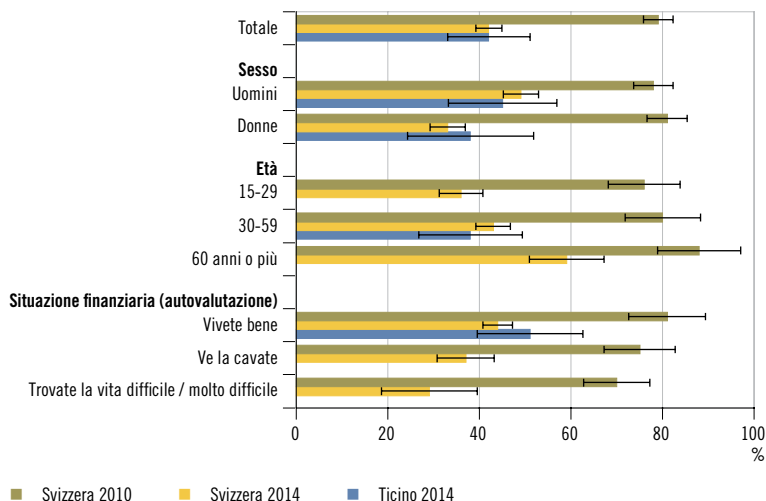


* Intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: Omnibus, UST

F. 6b

Utilizzatori di computer portatili o tablet* per connettersi fuori da casa o dal luogo di lavoro, in % sugli utilizzatori mobili, in Svizzera nel 2010 e nel 2014 e in Ticino nel 2014**



* Nel 2010 solo computer portatili.

** Intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: Omnibus, UST



mobili è più elevata tra i giovani e diminuisce con l'aumentare dell'età. Al contrario gli utilizzatori di computer portatili o tablet sono maggiormente presenti tra le classi di età più alte (oltre 60 anni) e diminuiscono nei gruppi di età più giovani, suggerendo una differenza generazionale nella prontezza di adeguamento alle novità.

La situazione finanziaria (giudicata dagli stessi rispondenti) non gioca un ruolo significativo per l'utilizzo di telefoni mobili, addirittura in Ticino sembra emergere (ma il dato non è significativo) che questa pratica sia più diffusa tra chi ritiene di "cavarsela" economicamente rispetto a chi dichiara di "stare bene" da questo punto di vista. Una circostanza questa che conferma come i produttori di queste nuove tecnologie siano riusciti a promuovere e a rendere i loro prodotti desiderabili indistintamente presso tutte le categorie sociali, come confermano i dati sulla vertiginosa diffusione dell'uso degli smartphones a livello globale (Balbi e Magaouda 2014, pp. 92-93).

A mo' di conclusione, evidenziamo come nel presentare dei risultati svizzeri e ticinesi abbiamo a più riprese fatto ricorso a paralleli con il contesto globale, in quanto intrinsecamente globale e globalizzante è il fenomeno al centro dell'indagine.

Bibliografia

Balbi G. e Magaouda P. (2014). *Storia dei media digitali. Rivoluzione e continuità*, Roma-Bari: Laterza.

Bruno, D., Stanga, M. (2015), Le spese per la cultura delle economie domestiche in Ticino e in Svizzera. *Dati*, XV, 1, 102-115.

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni. (2012). *Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera*. Berna: DATEC. Disponibile in: http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/index.html?lang=it&download=NHZLpZeg7t,lnp610NTU04212Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2Yuq2Z6gpJCDe3x3g2ym162epYbg2c_JjKbNoKS6A--

Ulteriori informazioni in: <http://portfolio-bund.force.com/welcome?lang=it>

Stanga, M. (2011). Tutti nella rete? L'utilizzo di Internet in Svizzera. *Dati*, XII, 2, 88-91. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/217dss_2011-2_15.pdf

UST. (2013), *Rapport sur le développement du système d'indicateurs de la société de l'information en Suisse pour le suivi de la stratégie du Conseil fédéral*, Neuchâtel: UST. Disponibile in: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index.Document.169296.pdf>

UST. (2014). *L'utilizzo di Internet nelle economie domestiche in Svizzera nel 2014. I social network non attraggono solo gli adolescenti*. Neuchâtel: UST. Disponibile in: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/meldungen.html?pressID=9889>

UST. (2015). *L'accès des ménages à Internet et son utilisation par les individus en Suisse. Enquête sur les technologies de l'information et de la communication 2014 auprès des ménages*. Neuchâtel: UST. Disponibile in : <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/16/22/publ.html?publicationID=6595>